

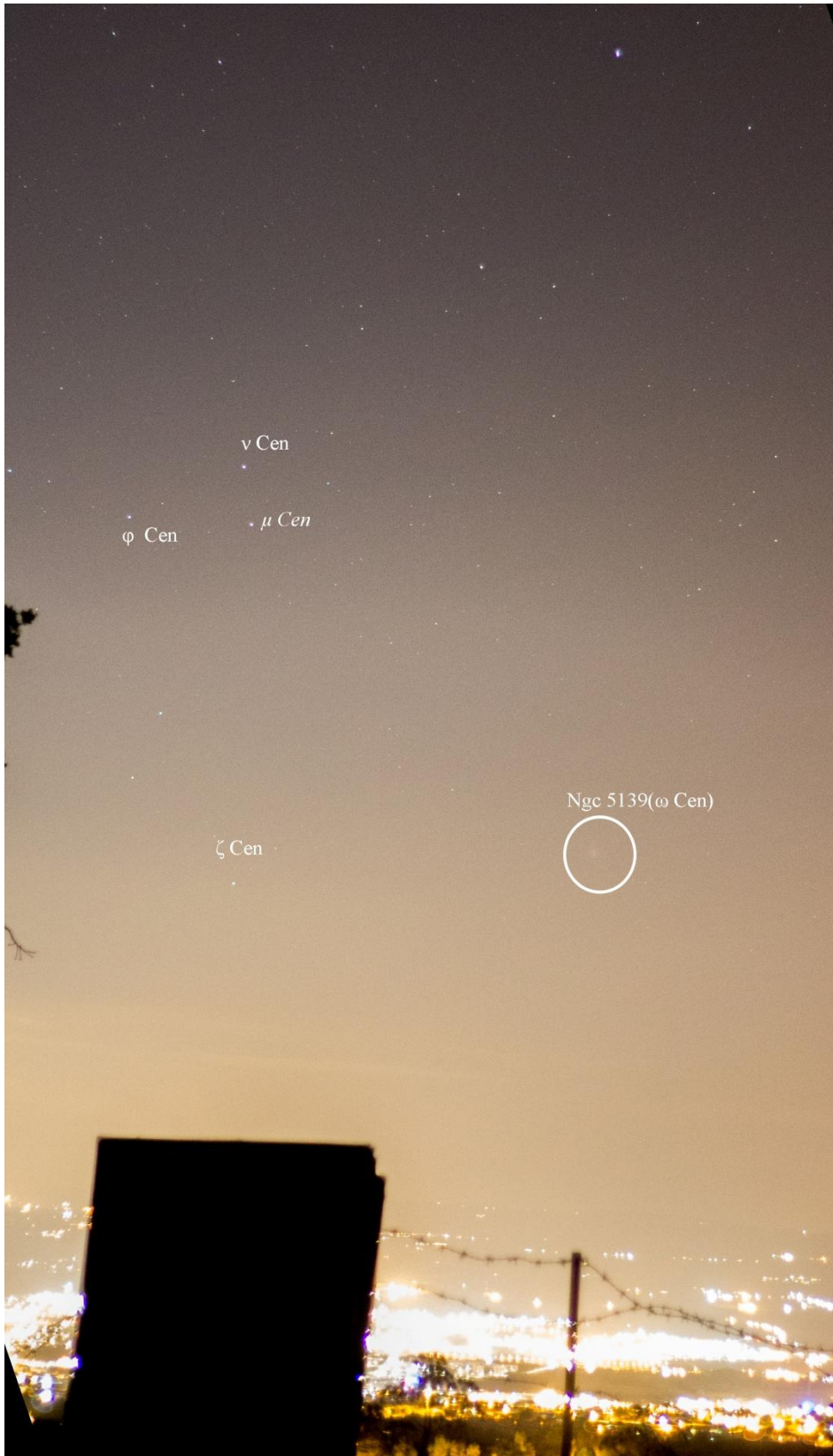
Il cielo del periodo compreso tra maggio e giugno, con l'estate ormai alle porte, ci regala in prima serata tante meraviglie celesti, in particolare galassie e ammassi globulari. L'ammasso di galassie della Vergine e della Chioma fa da padrone in prima serata culminando sopra l'orizzonte Sud mentre verso est iniziano a sorgere costellazioni come Ercole e Ofiuco ricche di ammassi globulari. Dalle nostre latitudini abbiamo la possibilità di vedere diversi ammassi globulari ma la fortuna per chi vive nelle estreme regioni meridionali dell'Europa e del sud Italia è quella di poter vedere durante le notti limpide l'ammasso globulare più grande e luminoso visibile nel cielo, Omega Centauri.

Si tratta di una vera e propria sfida riuscire a vedere questo magnifico oggetto celeste che dall'emisfero australe è possibile vedere in tutto il suo splendore. L'ammasso globulare, secondo la denominazione NGC è il numero 5139, si trova nella costellazione del Centauro e nonostante si tratti di un agglomerato di stelle, la sua luminosità è così elevata che inizialmente fu scambiato per una stella; proprio per tale motivo spesso viene chiamato anche "Omega" Centauri così come vengono denominate le stelle più luminose delle costellazioni.

Dai nostri cieli ormai ricchi di foschia dovuta allo smog delle grandi città e l'inquinamento luminoso che riduce il numero di stelle visibili a occhio nudo diventa ancor più difficile scorgerlo. Nonostante ciò, se si ha la possibilità di allontanarsi recandosi in zone sotto cieli bui è possibile sfidare la propria vista cercando di vedere Omega Centauri a occhio nudo anche se con l'ausilio di un binocolo la visione diventa più facile e gradevole. Qualche giorno fa ho approfittato di una serata abbastanza limpida, e mi sono recato vicino casa mia, in un comune alle pendici dell'Etna, a tentare l'impresa di vedere Omega Centauri. Era il 22-5-2015 e visto che la luna ancora di pochi giorni, ho potuto scorgere a occhio nudo l'ammasso globulare. Dalla latitudine di Catania che corrisponde a 37.5° , NGC5139 raggiunge l'altezza massima di circa 5° sopra l'orizzonte. Verso le 22 locali, l'ammasso si trovava alla massima altezza sopra l'orizzonte e ho provato anche a fotografarlo con una reflex commerciale e un teleobiettivo da 300mm, il risultato è la foto che vi propongo qui sotto. La foto qualitativamente non è delle migliori ma vale la pena della ripresa vista la difficoltà osservativa



Per avere una conferma delle visione critica della porzione di cielo dove l'ammasso era visibile qui sotto propongo una foto a più grande campo con indicato NGC 5139 nella costellazione del Centauro.



Questo breve articolo vuole porre in risalto una bellezza celeste poco comune da osservare sotto i cieli Italiani proprio per la difficoltà osservativa e la limitata visione a causa della sua latitudine celeste.

Giuseppe Pappa